

Multischermo

05824

Lotta Continua  
E ciò che resta  
degli Anni 70

05824

di Antonio Dipollina

Una storia in forma di docu-serie talmente piena di fatti, eventi e persone, con i passaggi decisivi, i ribaltamenti di fronte, i colpi di scena, il finale burrascoso. Ha tutto, questo *Lotta Continua*, rievocazione firmata da Tony Saccucci e liberamente tratta da *I ragazzi che volevano fare la rivoluzione*, di Aldo Cazzullo. E quindi si segue con attenzione, sconsigliata la visione a pezzi, in fondo sono poco più di due ore che andranno il 13 gennaio su Rai3, ma già disponibili su RaiPlay. La storia è nota ed è fatta di entusiasmi politici di prim'ordine e di molto altro, soprattutto di diversità dal resto dell'extra-parlamentarismo in voga: anche se arriva, nel sottofinale, la decisione di giocare il gioco elettorale con gli altri

gruppetti puntando al dieci per cento dei voti. Arriva invece il 2 (ricorda nulla?) e il percorso si chiude con un congresso a Rimini che diventa una questione di genere, le donne che contestano, lo scioglimento finale. Era il 1976, era nato tutto nel 1969 con Torino come punto di riferimento. Una storia assai complessa, con protagonisti oggi a raccontare: Erri De Luca, Marco Boato, Giampiero Mughini - che ne diresse il giornale da esterno - Gad Lerner, Marino Sinibaldi quelli più noti grazie al percorso successivo di ognuno, quello che secondo i detrattori ha come base una lobby, con tutte le virgolette, destinata a durare. E ancora il giro borderline con la violenza politica, la micidiale vicenda giudiziaria che coinvolge

Adriano Sofri e ancora e ancora. Si intuiscono, eccome, i momenti in cui si sentiva la rivoluzione a un passo, a Licola (sotto la canicola), nelle manifestazioni, nell'essere altro dagli altri gruppi ortodossi. L'ideale per una storia così. Ottima anzi di più la resa per immagini e filmati, chi c'era non potrà trattenere un approccio emotivo forte, qualunque cosa sia successa, allora e dopo, a livello personale. \*\*\*

Tra i big di Sanremo si scopre l'esistenza di Mara Sattei. Strano nome. E subito viene un dubbio: ma non è che si chiama Sara Mattei e ha deciso di scambiarsi le iniziali? Ebbene sì. Magari in origine lo ha fatto anche Marco Mengoni, ma non se n'è accorto nessuno. © RIPRODUZIONE RISERVATA

► Su Rai Play

Il documentario sulla storia di Lotta Continua è già disponibile sulla piattaforma streaming della Rai

